

Ethnos, note internazionali a Ercolano

«Aguas», c'è Omar Sosa in trio a Villa Vannucchi



Pianista

Omar Sosa
con Yilian
Cañizares,
violinista e il
percussionista
Gustavo
Ovalles

«Al festival Ethnos ritorno con piacere. Mi sono esibito varie volte con diverse formazioni. Stavolta presento con Yilian Cañizares e Gustavo Ovalles il progetto «Aguas». Eseguiamo i brani di questo disco. Un concerto in omaggio a uno degli elementi della nostra Natura, fondamentale per la vita». Omar Sosa, nominato 7 volte ai Grammy, è uno dei pianisti più versatili e completi della sua generazione, capace di fondere un'estesa gamma di elementi jazz, di world e di elettronica con le sue radici afrocubane. L'artista chiuderà stasera a Villa Vannucchi di San Giorgio il 25° Ethnos - Festival internazionale della musica etnica. «Amo la cultura partenopea, i suoi costumi, con cui ho sempre trovato un punto in comune: l'amore e il rispetto per le tradizioni. Ho collaborato con Marco Zurzolo. L'incontro con lui mi ha arricchito non solo in ambito musicale, ho avuto la possibilità di entrare in contatto con la cucina napoletana. Ho collaborato anche col Solis String Quartet con cui avevo un progetto nel quale volevamo mescolare la musica napoletana e quella cubana perché penso che Napoli e L'Avana nella loro vitalità siano come dei fratelli che vivono in parti diverse del mondo». Sosa e la violinista e cantante Yilian Cañizares si sono uniti per creare «Aguas», un album molto personale che riflette le prospettive di due generazioni di artisti cubani. Con loro sul palco Gustavo Ovalles, con i suoi strumenti (maracas, culoepuya, quitiplas e bata drums).

Carminé Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA